

**SERVIZIO NORMATIVA E POLITICHE DI VIGILANZA**  
DIVISIONE ANALISI MACROPRUDENZIALE

<i>Rifer. a nota n.</i>	<i>del</i>	<i>Alle</i>	Imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in Italia LORO SEDI
<i>Classificazione</i> III	1	2	LORO SEDI
<i>All.ti n.</i> [      ]		<i>Alle</i>	Ultime società controllanti italiane LORO SEDI
		<i>e, p.c.</i>	Rappresentanze per l'Italia di imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in uno Stato terzo rispetto allo Spazio Economico Europeo LORO SEDI

**Oggetto**      Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR).

Il terzo pilastro del nuovo regime regolamentare *Solvency II* prevede, tra l'altro, l'obbligo in capo alle imprese ed ai gruppi di assicurazione e riassicurazione di rendere pubblica annualmente una "relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" (*Solvency and Financial Condition Report* – in breve SFCR), specificandone la struttura e i contenuti informativi delle sezioni che la compongono.

La relazione costituisce il principale veicolo di rappresentazione al mercato della situazione finanziaria e patrimoniale delle imprese e dei gruppi assicurativi; contiene un significativo set di informazioni qualitative (*narrative*) e quantitative sugli aspetti essenziali dell'attività, sul tipo di *business* e sui risultati economici, sulla *governance*, sul profilo di rischio, sui criteri di valutazione e gestione del capitale.

Tenuto conto della rilevanza del SFCR, l'Istituto ha condotto un'analisi comparativa delle relazioni pubblicate dai 7 gruppi assicurativi rilevanti ai fini di stabilità finanziaria e dalle 32 compagnie appartenenti a tali gruppi<sup>1</sup>.

Tale analisi rientra nella più generale valutazione comparativa che l'Istituto sta conducendo sui nuovi strumenti di informazione per il supervisore o per il mercato introdotti dal *framework Solvency II*<sup>2</sup>.

I principali risultati dell'analisi condotta sono riportati nel documento allegato; sono indicati altresì quali sono gli aspetti sui quali l'Istituto si attende un miglioramento a partire dalle relazioni sul 2017.

<sup>1</sup> Con lettera al mercato del 31 marzo 2016 in materia di informazioni per *Financial Stability*, l'IVASS ha comunicato la lista dei 7 gruppi assicurativi il cui totale attivo superava i 12 miliardi di euro, tenuti quindi alla produzione della reportistica quantitativa aggiuntiva per finalità di stabilità finanziaria. Tale lista viene aggiornata annualmente sulla base del Regolamento IVASS n. 21 del 10 maggio 2016. Attualmente il campione rappresenta oltre il 60% del mercato in termini di produzione assicurativa.

<sup>2</sup> Si veda la lettera al mercato del 12 gennaio 2018 "Esiti delle analisi comparative sulle Relazioni di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA)"



---

Distinti saluti.

Per delegazione del Direttorio Integrato

firma 1

## Relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria – SFCR 2016

Il 2016 è il primo esercizio di applicazione delle disposizioni Solvency II in materia di informativa al pubblico.

I gruppi e le imprese di assicurazione e riassicurazione nazionali hanno pubblicato nel corso del 2017 le prime relazioni sulla solvibilità e condizione finanziaria (*Solvency and Financial Condition Report* - di seguito, *SFCR*) previste dal nuovo *framework* prudenziale. Lo scopo principale del SFCR è quello di fornire all'estesa platea di potenziali soggetti interessati - inclusi contraenti, assicurati e beneficiari - un quadro chiaro, comprensibile ed il più possibile completo della struttura organizzativa, del business, delle *performance* aziendali e della situazione finanziaria e di solvibilità dell'impresa e del gruppo assicurativo. Particolare cura deve essere posta alla corretta inclusione delle informazioni sostanziali, ossia quelle la cui omissione o inesattezza può influire sulle decisioni o sul giudizio degli utenti della relazione.

Conformità alle disposizioni sulla tempistica e modalità di pubblicazione

Gli SFCR analizzati, riferiti all'esercizio 2016, sono stati pubblicati entro i termini prescritti e, nella quasi totalità dei casi, sui relativi siti internet. Le relazioni sono risultate conformi allo schema di riferimento disciplinato dalla normativa europea<sup>3</sup>.

I report hanno la prevista ripartizione in sezioni... ma spesso le informazioni di una sezione sono allocate in un'altra.

Tuttavia, nonostante la struttura dello schema di riferimento e la ripartizione in sezioni sia stata formalmente rispettata, spesso alcune informazioni riconducibili ad una specifica sezione sono state ricomprese in altre, rendendo più difficile la valutazione della completezza dei contenuti, la corretta comprensione delle informazioni rassegnate e, soprattutto, la comparabilità delle informazioni fornite da diverse imprese.

La sezione qualitativa presenta ampie aree di miglioramento

La parte qualitativa (*narrative*) del documento non sempre ha fornito informazioni complete e comprensibili per il lettore, così come auspicato dai legislatori europeo (*fit for purpose*) e nazionale<sup>4</sup>. L'informativa quantitativa (*Quantitative Reporting Templates - QRTs*) allegata alle relazioni ha consentito di effettuare una valutazione oggettiva delle informazioni rese e di comparare informazioni rilevanti in materia di solvibilità.

L'SFCR dei grandi gruppi fornisce informazioni più complete ma anche più complesse da interpretare per i lettori meno esperti

I gruppi di maggiore dimensione hanno fornito, in generale, un apprezzabile livello di dettaglio informativo, che appare da una parte utile agli *stakeholders* più esperti per opportuni approfondimenti e, dall'altra, rende l'informativa più complessa per gli utenti meno esperti (es. contraenti, assicurati e beneficiari). Una migliore combinazione di sintesi e di tabelle di approfondimento potrebbe contribuire a migliorare l'efficacia informativa del documento. Inoltre si è constatato che non sempre gli SFCR riescono a rappresentare adeguatamente le specificità e i tratti distintivi del gruppo assicurativo.

<sup>3</sup> La struttura del SFCR è definita nell'Allegato XX del Regolamento Delegato (UE) 2015/35; il Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 individua i modelli quantitativi annuali (*Quantitative reporting templates - QRTs*) *Solvency II* da allegare al documento.

<sup>4</sup> Regolamento IVASS n. 33/2016 in materia di relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria e della relazione periodica all'IVASS.

**Sezione di Sintesi**

Le norme europee<sup>5</sup> richiedono che la sezione di sintesi della relazione sia chiara, concisa e, soprattutto, comprensibile per gli utenti meno esperti, quali contraenti, assicurati e beneficiari.

La Sezione deve altresì evidenziare qualsiasi modifica sostanziale riguardante l'attività e i risultati, il sistema di governance, il profilo di rischio, la valutazione ai fini della solvibilità e la gestione del capitale dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione nel periodo di riferimento.

Le informazioni rassegnate nella sezione di "Sintesi" del SFCR sono risultate significativamente eterogenee: si sono registrati casi in cui la sintesi consiste nell'indice degli argomenti trattati, altri in cui si rinviene una descrizione sintetica del quadro normativo di riferimento, altri ancora contengono una rappresentazione degli aspetti fondamentali del business e dei principali cambiamenti intervenuti in corso d'anno, fattispecie quest'ultima maggiormente aderente alle aspettative dell'Istituto, in coerenza alle previsioni regolamentari.

**Sezione A.  
"Attività e risultati"**

Il business aziendale e le aree di attività sostanziali sono state descritte evidenziando le linee di business, ma spesso i dati quantitativi contenevano solo informazioni aggregate (ad esempio alla sola produzione complessiva).

In presenza di attività transfrontaliera, le imprese hanno di solito fornito semplici richiami alle aree geografiche, senza fornire dettagli, ad esempio in termini di quote di portafoglio o altri elementi che ne giustificano il predetto carattere sostanziale. È risultata efficace nella larga maggioranza dei casi l'indicazione degli andamenti di aumento/diminuzione della raccolta premi, dello stato dei sinistri e di indicatori di *performance* (es. *loss ratio*, *combined ratio* e *expences ratio*); solo in pochi casi, tuttavia, risultano riportati i fattori che ne hanno generato gli andamenti.

**Sezione B.  
"Sistema di  
Governance"**

I principali gruppi hanno fornito una panoramica generale del sistema di governo societario che presenta aspetti da migliorare, sia in termini di completezza dell'informativa prodotta, sia di maggiore chiarezza espositiva.

Ad esempio, pur essendo riportati i riferimenti alle *policy* adottate dalle imprese e richiamata l'aderenza delle medesime alle previsioni normative, l'Istituto auspica che nei prossimi esercizi le informazioni possano attestarsi al di sopra del contenuto informativo minimo richiesto dalle norme. Ci si riferisce, in particolare, alle informazioni in materia di: politiche e pratiche retributive (es. componenti fisse e variabili); requisiti specifici degli organi di amministrazione, dell'alta direzione e di chi ricopre funzioni fondamentali (*key functions*); descrizione dei ruoli e della composizione dei comitati consiliari attivi a livello di gruppo e di singola impresa; organizzazione e coordinamento delle *key functions*.

**Sezione C.  
"Profilo di rischio"**

Sono state fornite, in generale, informazioni separate per ciascuna categoria di rischio e, nell'ambito di ciascuna di esse, indicati i sotto-

<sup>5</sup> Cfr. art. 292 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35

moduli ritenuti maggiormente significativi in termini di impatto sul requisito di capitale. I gruppi che adottano modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale hanno, in generale, fornito un livello informativo maggiore.

Le valutazioni circa i rischi, ivi inclusi quelli ritenuti più significativi, sono state spesso rappresentate facendo ricorso a numerosi rinvii ad altre sezioni della relazione o addirittura, in taluni casi, ad altra documentazione non sempre disponibile al pubblico, rendendo necessario al lettore più esperto il ricorso all'informativa quantitativa *QRTs* per una verifica delle informazioni fornite.

Occorre rappresentare in modo più chiaro, completo e sistematico le informazioni di spessore più metodologico: l'utilizzo di analisi di *sensitivity* a taluni fattori di rischio, le metodologie impiegate, le principali ipotesi formulate per la costruzione di scenari, gli esercizi di stress e i relativi risultati. Parimenti, va migliorata l'informazione resa sugli "altri rischi sostanziali", non contemplati nel calcolo del requisito di capitale.

Sezione D.  
"Valutazione ai fini  
*Solvency*"

È necessario investire su una più efficace rappresentazione al pubblico della (già di per sé) complessa valutazione e riconciliazione delle informazioni trattate ai fini del bilancio di esercizio con quelle del "bilancio *Solvency 2*", a livello individuale e consolidato, spiegando gli impatti potenzialmente rilevanti delle differenze esistenti tra le basi, i metodi e le principali ipotesi utilizzati nei due ambiti.

Sezione E.  
"Gestione del Capitale"

Gli SFCR dei maggiori gruppi hanno sostanzialmente rappresentato la relativa posizione di solvibilità, soffermandosi sui processi utilizzati per la gestione dei fondi propri. Sovente non sono stati indicati gli orizzonti temporali considerati per la pianificazione delle attività, né il legame con la pianificazione strategica. Inoltre frequenti sono stati i rinvii a documenti di *policy* aziendale senza fornire opportuni elementi esplicativi; relativamente agli obiettivi da perseguire nell'ambito della gestione del capitale si sono spesso limitati a richiamare quelli indicati dalla normativa di riferimento.

Sono diverse le aree  
suscebbili di  
miglioramento  
condivise con altre  
giurisdizioni europee

Le aree di miglioramento individuate nel primo esercizio di pubblicazione delle relazioni SFCR dei gruppi e delle maggiori compagnie italiane sono sostanzialmente analoghe a quelle riscontrate negli SFCR delle altre imprese europee, come evidenziato dalle analisi comparative svolte dall'EIOPA e da altre autorità nazionali<sup>6</sup>.

Esse trovano giustificazione in diversi fattori: la complessità del nuovo *framework* prudenziale, basato su metriche di rischio assolutamente innovative rispetto al previgente regime; l'ampiezza e l'articolazione delle informazioni quali/quantitative richieste nella nuova informativa al pubblico; le sostanziali differenze tra il regime contabile del bilancio di esercizio ed il bilancio prudenziale.

<sup>6</sup> Si vedano per EIOPA, PRA e BAFIN, le pubblicazioni ai seguenti indirizzi  
<https://eiopa.europa.eu/Publications/Supervisory%20Statements/EIOPA-BoS-17-310-SFCR%20Supervisory%20Statement.pdf>  
<http://www.bankofengland.co.uk/pr/Documents/publications/reports/sfcr181017.pdf>  
[https://www.bafin.de/SharedDocs/Veroeffentlichungen/DE/Pressemitteilung/2017/pm\\_170728\\_analyse\\_solven cy\\_II\\_jahreszahlen.html](https://www.bafin.de/SharedDocs/Veroeffentlichungen/DE/Pressemitteilung/2017/pm_170728_analyse_solven cy_II_jahreszahlen.html)

---

L'IVASS invita le imprese e i gruppi assicurativi domestici a rimuovere le carenze sopra menzionate e ad allineare le relazioni SFCR dei prossimi esercizi non già agli standard minimi normativi bensì alle migliori prassi di mercato.

L'Istituto continuerà a verificare i report SFCR, riservandosi di intervenire su quelle fattispecie che dovessero rivelarsi non conformi con i requisiti normativi ed eventualmente apportando alla regolamentazione secondaria i correttivi ritenuti più opportuni al fine di rendere le relazioni SFCR realmente informative.